

Gazzetta del Sud 2 Dicembre 2006

Violenza senza fine ancora un agguato nel Napoletano: un morto e un ferito

Criminalità scatenata nel Napoletano. I killer hanno ucciso un uomo sparando una decina di proiettili a distanza ravvicinata. Per Armando Alderio, 38 anni, già noto alle forze dell'ordine non c'è stato nulla da fare. Quando è giunto in ospedale, i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Alderio è l'ultimo caduto in una guerra combattuta in provincia di Napoli da una criminalità scatenata. Il delitto è avvenuto in mattinata in via Libertà, al confine tra i comuni di Villaricca e Qualiano.

Una violenza senza fine. La polizia continua a dare la caccia ai rapinatori che giovedì sera, a Giugliano, durante la fuga dopo un colpo in tabaccheria, non hanno esitato a uccidere un'uomo che ha avuto la sola colpa di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. E la polizia indaga anche sull'agguato avvenuto, sempre giovedì, a Torre del Greco che è costato la vita a Mario Scognamiglio, pregiudicato di 54 anni.

Per l'omicidio avvenuto ieri mattina a Qualiano gli agenti del commissariato di Giugliano stanno valutando eventuali collegamenti con la faida di camorra che ha portato alla decimazione del clan Pianese. Lo stesso capo del clan, Nicola Pianese, è stato ucciso lo scorso settembre a Varcaturò mentre un altro presunto affiliato è stato ucciso 23 giorni fa a Qualiano da killer che viaggiavano a bordo di una autoambulanza rubata.

Alderio che aveva precedenti penali ieri mattina era fermo dinanzi ad un bar di via Libertà. Ha visto passare un conoscente, Domenico Russo 25 anni, a bordo di una Renault «Twingo» ed ha chiesto un passaggio. È salito in macchina, ha abbassato il finestrino ma a poche centinaia di metri si sono materializzati due killer che hanno aperto il fuoco. Almeno una decina i proiettili esplosi. Cinque quelli che l'hanno raggiunto. Russo che era alla guida, invece, è stato raggiunto da un proiettile alla mano sinistra.

Il 25enne, nonostante sia rimasto ferito, ha continuato a guidare fino a raggiungere l'ospedale di Giugliano. Per Alderio non c'è stato nulla da fare. Russo, invece, è stato medicato (guarirà in pochi giorni) e poi condotto in commissariato dove è stato a lungo ascoltato dagli inquirenti. Un'altra giornata di sangue in un'area che era già profondamente scossa dall'assassinio di Antonio Palumbo; avvenuto giovedì sera dinanzi ad una tabaccheria di Giugliano, già finita in passata nel mirino dei malviventi. L'uomo, custode di una scuola elementare, si era recato nell'esercizio commerciale per acquistare le sigarette ad una figlia e i quaderni ad una nipotina. Entrato nel negozio però si è trovato faccia a faccia con i banditi che stavano avendo una colluttazione con il gestore della tabaccheria, Carmine Di Vivo; che è rimasto ferito ad una gamba. Palumbo avrebbe espresso preoccupazione per le tre nipotine - una di 2; un'altra di 6 e infine un'altra ancora di 8 anni - che aveva lasciato nella sua auto, una «Y 10», parcheggiata dinanzi alla tabaccheria e, come ha riferito lo stesso esercente, ha chiesto di uscire.

Quando i rapinatori sono usciti; impossessandosi anche dello scooter di proprietà dello stesso tabaccaio, Palumbo si è precipitato fuori per andare dalle bambine. I malviventi per coprirsi la fuga hanno aperto il fuoco.

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS